

IL PROGRESSO

Il progresso è la legge del mondo.

G. MAZZINI

Scopo del progresso è il bene del maggior numero.

C. CANTÙ

ABBUONAMENTO ANNUO

In città L. 1.50
Fuori di Montalcino L. 2.00
Un numero separato cent. 50
Il 1.° d. arretrato del 1.° espresso L. 1.00

Pagamento anticipato

Lettere e manoscritti non si restituiscono e se inspidi, inferstinano

Si pubblicano rassegne, sui libri, ed opuscoli che pervengono alla direzione.

Per la stampa, che si fa a genere prezzo eccezionale da convenirsi.

DIREZIONE

E AMMINISTRAZIONE

Via Donatelli N. 21

Si pubblica la prima e la terza domenica d'ogni mese

LA RINUNCIA DELL' ON. LUCHINI ALLA CANDIDATURA POLITICA

Pubblichiamo volentieri la seguente nobilissima lettera dell'on. **Odoardo Luchini**, perchè da essa gli elettori del nostro Collegio potranno apprendere ancor meglio quanto elevato sia nell'egregio uomo il sentimento di dignità.

Firenze, 24 Marzo 1895

Caro Temperini,

Dall'amico carissimo Dott. Fioravanti avrà appreso le ragioni che mi mossero a rinunciare ad ogni proposito di candidatura. Nessuna ragione di comodo personale o di personale rancore, nessun'altra aspirazione; nessuno accordo con chicchessia, neppure col Governo della neutralità del quale, posta la mia candidatura, sarei stato sicuro. Deputato per tanti anni della provincia di Siena, e riuscito sempre eletto con larga e spontanea maggioranza nei Comuni che ora compongono il Collegio di Montalcino, la mia linea di condotta si presentava chiara; concorrere soltanto quando, con eguale spontaneità e larghezza, e senza ostacoli di precedenti impegni personali, si fossero concordi riunite nel mio, benchè modesto nome, quelle varie frazioni del partito liberale monarchico che vi si erano riunite per il passato. E fino dal Novembre 1892 non pochi amici mi af-

fidavano che così nelle prossime elezioni sarebbe avvenuto.

Quando però ho conosciuto che alcuni amici miei avevano corso anticipati impegni, sebbene il decreto di scioglimento della Camera debba giuridicamente e moralmente restituire agli elettori piena libertà di determinarsi dopo maturo consiglio, io chiesi a me stesso se di fronte ad un candidato, iscritto allo stesso partito, avrei dovuto evitare occasioni di discordie e d'inasprimenti della lotta elettorale.

E non esitai a rispondere a me stesso che fare atti di abnegazione è sempre bene.

Se avessi avuto il dubbio di non riuscire, e non mi fossi curato dei modi di vincere, avrei potuto ricorrere a quei tristi manipoli, o avrei potuto vendere inoffensivi quei tristi manipoli che quà e là si trovano sparsi in tutti i collegi, pronti ad assoldarsi a prò di chi voglia assoldarli. Ma, memore dei modi per i quali durante più di 13 anni fui eletto e mi mantenni in parlamento, non dimenticai che si possono perdere i collegi, ma non è lecito perdere la propria dignità.

Tenuto conto di ciò, decisi di rinunciare ad ogni proposito di candidatura, pur gratissimo agli amici che volevano darmi prove nuove della benevolenza loro. Non avrei certamente rinunciato se la lotta si fosse presentata come lotta di parti politiche.

E decisi di far palese subito l'animo mio, perchè, a farlo più tardi, avrebbe potuto parere atto di debolezza; e per rispetto al Collegio, il quale, essendo ancora lontano il tempo delle elezioni, avrà tutto l'agio a deliberare sopra quello che meglio convenga.

Manifestai ieri questi miei propositi ad alcuni amici riuniti in Siena; i quali, pur cercando di vincere le mie repugnanze, finirono col riconoscere la giustizia e convenienza della mia determinazione.

Si abbia di nuovo tanti ringraziamenti dal

Suo aff. mo

ODOARDO LUCHINI

Siccome ci piace manifestare schietto il nostro pensiero, così dichiariamo che noi avremmo aderito di buon animo alla candidatura dell'on. **Odoardo Luchini**, nella certezza che egli sarebbe stato sincero seguace del programma dell'attuale Gabinetto, e perchè nei 13 anni di sua onorata vita parlamentare si rivelò uomo di carattere rigidamente onesto e pose a sostegno delle utili riforme introdotte nella legislazione italiana il suo vigoroso ingegno, la sua parola calda e ispirata.

Ed invero, deputato per 4 legislature il **Prof. Odoardo Luchini** portò sempre alla Camera la più scrupolosa coscienziosità d'intendimenti e di azioni, un contributo fecondo di energie integre, disinteressate. Relatore della Legge sulla riforma delle opere pie seppe pro-

cacciarsi, oltreché la stima e l'affetto dei suoi colleghi, larghe e profonde simpatie in Italia; talché non è a meravigliare se l'egregio uomo sia stato chiamato, anche di recente, a ricoprire cariche importantissime e a formar parte della *R. Commissione consultiva per gli istituti di previdenza e sul lavoro*. — *Commissione* che ha il compito di tenersi al corrente di tuttocciò che si fa o si propone in Italia e all'estero per il miglioramento delle condizioni morali ed economiche delle classi lavoratrici e di presentare al Governo le proposte che vengono ritenute più opportune.

A Montalcino, dove l'on. **Luchini** ha raccolto tanta copia di affetti, di ammirazione e di stima, non che negli altri comuni del nostro Collegio politico si apprenderà con vero dispiacere la sua determinazione malgrado che vi sia stato mosso da un sentimento, che altamente lo onora, dal sentimento cioè della propria dignità. Ma come l'illustre uomo rimarrà costantemente legato di gratitudine e di riconoscenza a tutti gli amici, così essi serberanno sempre per lui vivissimo affetto.

LA DIREZIONE

PER L'ADDESTRAMENTO ALLE ARMI

Ci affrettiamo a riprodurre integralmente il seguente articolo della *Riforma*, certi di far cosa gradita a quanti hanno a cuore le sorti della patriottica istituzione del Tiro a segno, siccome quella che è atta a favorire e rafforzare l'educazione fisica della gioventù italiana.

Se vi è istituzione la quale, a rialzare la tempra fisica e morale degli italiani, a ben prepararli ad alto sentire di sé ed a vigorosa difesa della patria, ha bisogno di impul-

so ampio, disciplinato, efficace, quale può averlo dal concorso delle maggiori autorità, è certamente il Tiro a segno.

Ad essa — opportunamente fusa con gli esercizi ginnastici e colle scolastiche discipline — il formare la gioventù, il preparare la materia prima all'esercito, il conservare nel cittadino l'abitudine alle armi e la vigoria.

Vastissimo compito! che esige esperta preparazione amministrativa e tecnica, apostolato di patriotti, mano valida che, come legge immutabile dello Stato, lo imponga, patrocinio superiore che fermamente lo intenda e lo conduca.

Sorto su splendide tradizioni patrie e su esempi invidiabili dell'estero, il Tiro a segno conta fra noi una vita già più che decennale, ed ebbe momenti nei quali parve diffondersi come passione, affermarsi, divenire davvero istituzione popolare.

Ma difficoltà di varia indole ne hanno intralciato lo sviluppo. Troppa fretta di vederlo metter radice ed allargarsi: poca ponderatezza nel concedere: troppo riserbo nel chiedere seri risultati. Larghezza nel promettere assistenze e cooperazione, incoerenza nel ripartirle; restrizioni se non anche impossibilità nel mantenerle. E nessuna nitida assegnazione di incarichi: in tutti un indeterminato senso di approvazione o di acquiescenza: in nessuno una precisa intuizione della propria sfera di apostolato o di doveri. Alla preparazione alle armi, si volevano aggiungere gli esercizi ginnastici: al tiro, che già funzionava, si voleva sostituire una intera riorganizzazione scolastica, un vastissimo piano di educazione di tutta la gioventù d'ogni età e d'ogni classe sociale.

Quale meraviglia dunque se, mentre lo stato promoveva la formazione di 700 Società, spendeva più di dieci milioni in 300 campi di tiro; immobilizzava armi, somministrava cartucce, dava personale; e faceva, a spinte, ciò che di momento in momento veniva domandato; mancasse poi alla istituzione una vita vera e propria, ne fossero scarsi i risultati, si approfittasse degli utili, ed il resto si abbandonasse al destino od al caos?

Quale meraviglia se i ministri della guerra, che primi dovevano raccogliere i frutti della istituzione ed ai quali incombevano le maggiori cure per assisterla, fossero i primi a sentirsene scoraggiati e disillusi? E se, pur dopo avere assunto sotto la loro diretta dipendenza l'intero servizio del tiro a segno, pur dopo aver formulate e chieste essenziali varianti alla legge, intese a rendere obbligatorie la costituzione delle società, la iscrizione dei giovani, il contributo delle Provincie e Comuni, vedendo sempre rimessa in discussione la essenza stessa della istituzione essi lasciarono che trascinasse la sua vita stentata e consideravano il tiro a segno soltanto come impaccio e sopracarico di lavoro improduttivo?

A questo punto è più che mai necessario richiamare il Tiro a Segno a nuova vita. L'esperienza di questi anni ha portato luce su molte illusioni. Il corso delle idee, le ri-

strettezze finanziarie l'allargarsi sempre maggiore della preparazione militare straniera, l'ingrossare degli effettivi, il raccorciarsi delle ferme, il perfezionarsi delle armi, si impongono con considerazioni sempre più stringenti.

Ormai la difesa non è più affare d'un momento, nè compito di tecnicismo e di specialisti. Mentre l'esercito e la marina, intelligentemente preparati, ed agguerriti, ed eroicamente condotti, provvederanno ai compiti più immediati e più gravi ed alle grandi operazioni, le minacce contro la patria devono trovare preparato a resistenza l'intero edificio nazionale.

Non l'iniziativa privata, non l'impulso parziale e temporaneo di qualche Ministro, cui tecnicismo e bilancio impongono restrizioni e confini, possono provvedere a questi vasti bisogni.

Se la gioventù italiana deve formarsi vigorosa alle armi ed ai sentimenti patrii, se l'esercito deve potere avviarsi a più vasta preparazione anche nelle difficoltà di crescenti bisogni sociali e di più ristretti bilanci, se la nazione tutta dev'essere pronta a difendere tenacemente la sua esistenza, occorre che tutta l'organizzazione dello Stato cooperi, che tutte le autorità civili preparino, facilitino, spingano: che dal Governo, dal Ministero, cui tutta questa organizzazione mette capo, venga impulso e forza.

Per certo v'è molto a rivedere: molti addestrati a preparare per aggiungere al tiro le esercitazioni ginnastiche e per collegarlo poi con ampia revisione di quanto tocca l'educazione della gioventù. E molto bisognerà fare per garantire all'esercito sovrabbondanza di istruzione; e per attuare quegli insegnamenti che possono impartirsi con serietà e profitto.

A quest'ultimo scopo deve provvedere la direzione centrale, composta di elementi ricchi di patriottismo e di molteplice esperienza.

Ma ciò non basta.

L'istituzione ha bisogno della pietra angolare del suo edificio. Vita, impulso e stabilità.

E questo le darà il Ministero che dispone nello Stato del maggiore potere.

Consiglio Comunale

(Adunanza del dì 28 Marzo 1895)

Sono presenti gli assessori *Capitani, Del Fa e Francalanci*, e i consiglieri *Angelini O., Becattini, Bindi, Nozzoli, Ricci A., Ricci M. e Terzi*.

Fra gli altri scusa la propria assenza l'on. *Grassi*. Così oggi non avremo la nota amena.

Presiede l'on. sindaco cav. avv. *Angelini Giuseppe*.

Letto e approvato il processo verbale della seduta precedente, il Consiglio ratifica alcuni storni di fondi. Approva quindi il solito contributo in lire 441 a favore della locale

Società del tiro a segno, ed accoglie in senso favorevole la domanda presentata dal sig. Pietro Bindi per occupazione di suolo pubblico, autorizzando in pari tempo la Giunta a vendere o ad affittare allo stesso sig. Bindi la stanza, che è attigua alla casa ch'egli ha comprato di recente dall'Anghirelli.

Nominata la commissione mandamentale di 1. istanza nelle persone dei signori P. Bindi, cav. avv. O. Brigidi, B. Fanti, not. E. Grassi, G. Nozzoli, A. Ricci, P. Rossi e S. Terzi, si passa alla trattativa della provvista dell'acqua.

L'on. Sindaco opina che sia mestieri abbandonare l'idea dei progetti grandiosi, incompatibili colle poco floride condizioni finanziarie del nostro comune. Crede che per ora convenga costruire una sola cisterna, e per la costruzione di tale cisterna indica, come località migliore, la piazza di S. Agostino.

All'oggetto di evitare considerevoli spese per la espropriazione del campo, che è attiguo alla piazza e che è di proprietà di Mario Ricci, l'on. Sindaco ritiene - e molto saggiamente - che la cisterna debba farsi costruire in modo che una parte della medesima s'interni nella piazza.

Dopo breve discussione, a cui prendono parte gli on. Nozzoli Giulio e Ricci Augusto, il Consiglio delibera che alla prossima adunanza venga presentata la relativa perizia.

Amarilli

In seduta privata il Consiglio stabilì che sia ammonito il maestro della scuola elementare di Torrenieri, Giuseppe Faiticher, perchè adempia ai suoi doveri: in caso diverso saranno prese contro il medesimo severe misure disciplinari.

Vengono pure conferite le doti dei legati Terzi, Anghirelli, Tamanti e di Torrenieri. Ecco i risultati:

Doti Terzi — Terzi Orsola e Paccagnini Vincenza

« Anghirelli : Terzi Orsola, Paccagnini Vincenza e Bovini Antonia

« Tamanti : Fiaschi Antonia

« di Torrenieri : Rondini Sabatina e Turchi Angiolina.



Prodromi elettorali. — Nel nostro Collegio politico, oltre all'on. Ferdinando Mecacci, si presenterà candidato il barone Poschini.

Sembra che i socialisti abbiano idea di scendere in campo e lottare in favore di una candidatura - protesta -. Naturalmente questa lotta sarebbe per loro una semplice affermazione di principi, perchè il partito socialista nel nostro Collegio non può riunire che qualche centinaio di voti, e non può avere speranza alcuna di riuscita.

Rammentiamo che la Biblioteca comunale resta chiusa nei giorni festivi e tutti i mercoldi.

Necrologio. — Nella mattina del 21 del corrente mese cessò di vivere

GIACOMO TERZI

cittadino dabbene e onesto commerciante.

Al trasporto della salma presero parte i componenti il Consiglio direttivo della *Confraternita di Misericordia*, alla quale l'estinto apparteneva in qualità di Cassiere, la *Società di m. s. fra gli operai* e la *Cooperativa di consumo* con bandiera.

Alla desolata famiglia porgiamo le nostre condoglianze.

Festeggiamenti. — L' 11, 12 e 13 maggio p. v. si festeggerà in Castelnuovo dell'Abate, frazione del nostro Comune, la riapertura del tempio monumentale di S. Antimo.

Sappiamo che la commissione organizzatrice delle feste ha in animo di invitare il nostro concerto musicale.

Siccome per il 12 maggio saranno convocati con tutta probabilità i comizi generali politici, così sarebbe bene che la festa, perchè riesca solenne per concorso di gente, venisse differita, avesse luogo nel mese successivo e cioè l' 8, 9 e 10 giugno. Differendola, gli abitanti di Castelnuovo avrebbero agio maggiore a far ripulire, per ragioni di decoro, le facciate delle loro case o il nostro comune potrebbe far restaurare il brevissimo tratto di lastricato della via principale e precisamente quel tratto che da casa Rossi conduce alla casa della propositura.

Disonesta speculazione. — Ci viene riferito che qualche Esercente pubblico si fa lecito di smerciare vino bianco adulterato. Conseguentemente richiamiamo su questo gravissimo fatto l'attenzione del nostro egregio Sindaco, cav. avv. Giuseppe Angelini, affinchè voglia ordinare che tanto dalle Guardie comunali quanto dall'Ufficiale sanitario siano effettuate - improvvisamente - frequenti visite alle botteghe e cantine di tutti gli esercenti pubblici e vengano denunziati, senza alcun riguardo e indugio, all'Autorità Giudiziaria per il relativo procedimento penale coloro, presso i quali si trovassero vini adulterati da riuscire perniciosi alla salute.

La Famiglia del defunto

GIACOMO TERZI

amareggiata per la gravissima perdita, e commossa dalle innumerevoli manifestazioni di cordoglio che le sono state fatte nella luttuosa circostanza, compie il dovere esternare sentiti ringraziamenti ai Rappresentanti la Confraternita di Misericordia, la Società Operaia e l'Unione Cooperativa, ed a tutti gli altri concittadini che vollero accompagnare al cimitero la salma del caro estinto.

Abbiamo pubblicato il *Progresso* oggi, anzichè domenica 7 aprile, in via affatto eccezionale.

In uno dei prossimi numeri inseriremo un articolo, che sta scrivendo il nostro Direttore, sul tempio monumentale di S. Antimo presso Castelnuovo dell'Abate.

UNIONE COOPERATIVA DI CONSUMO
IN MONTALCINO

Invito per Adunanza

Per il giorno 21 Aprile p. v. a ore 14 alla Scuola maschile è convocata l'adunanza dell'assemblea generale col seguente

ORDINE DEL GIORNO

Resoconto finanziario del 1. Trimestre 1895 - contabile.

Reintegrazione della metà del Capitale sociale - provvedimenti.

Dalle Stanze della Sede Sociale

Li 31 Marzo 1895

IL PRESIDENTE

S. TERZI

IL SEGRETARIO

S. Temperini

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Prof. Matteo Miraglia. — *Programmi didattici particolareggiati ed Orari delle lezioni, con note didattiche e pedagogiche in conformità del R. Decreto 29 novembre 1894 - Torino - Grato Scioldo, 1895.*

Sono cinque volumetti, corrispondenti alle cinque classi elementari che possono esser presi a modello da qualunque insegnante desideri avere una guida sicura, per facilitare la compilazione del programma particolareggiato per la propria scuola.

Il valente Autore, già noto per molte altre sue pubblicazioni, offre con questi, un nuovo saggio della sua speciale competenza didattica, facendo altresì ai colleghi, ed a quanti amano l'educazione del popolo, un vero regalo, quello cioè del frutto ricavato da un lungo studio e da una non breve pratica nell'insegnamento.

I detti programmi sono divisi a bimestri, materia per materia con ordine e giusta misura veramente encomiabili. Buone le norme pedagogiche poste a piè delle pagine, come gli espedienti didattici che l'Autore suggerisce.

Ogni volumetto ha in fondo una *Tabella-Orario*, con la distribuzione degli insegnamenti nei vari giorni della settimana, redatta con quel giusto criterio che il Miraglia sa usare. In sostanza quest'operetta è, come le molte altre sue, ben riuscita e poichè ai molti pregi va unita la modicità del prezzo, non potrà certamente non incontrare il favore degli insegnanti.

G. BARNI

ADOLFO TEMPERINI Direttore

BOVINI EMILIO, Gerente-responsabile

Montalcino — Tip. Donnoli

FERRUCCIO BEGNI
ESEGUIsce INVERNICIATURE
A PREZZI CONVENIENTISSIMI

CARTA DI PAGLIA
in Montalcino si vende alla Tip. Donnoli
A L. 24 A QUINTALE
QUALITÀ SUPERIORE

FERRARECCIA RAFFAELLO CARTIGLIANI

PIAZZA PICCOLOMINI - SIENA - PIAZZA TOLOMEI

Longarine — Ferro d'ogni qualità — Acciaio — Lamiere — Trapani — Incudini — Morse — Madreviti — Fucine — Lime — Chiodi per cavallo — Bollettami d'ogni qualità — Viti — Badili — Tele metalliche — Siepe artificiale — Spago per calzalai — Tosatrici —

POMPE IRRORATRICI (SPECIALITÀ)

Zolfato di rame — Filo zincato — Tubi e lastre di piombo — Stagno — Zinco — Ottone — Rame — Tubi di ghisa — Pesì e Misure — Miccia — Completo assortimento di Utensili per Cucine e Posaterie.

FERDINANDO CHIAVACCI
RAPPRESENTANTE LA GRANDE FABBRICA
TOMAIE

E. GALLI DI MILANO

Si fabbricano, alla settimana, 1000 paia tomaie di qualunque pelle e colore.

PREZZI ECCEZIONALI

Si inviano anche 8 paia tomaie assortite per pacco-postale.

Per ottenere il Listino rivolgersi al predetto sig. **F. Chiavacci-CECINA**.

COLLALLI PRESSO MONTALCINO

ACQUA ALCALINA NATURALE

Quest' Acqua è l' unica da subentrare per l' uso alle rinomate acque di Vichy — Celestins & Häuteriv — dichiarata da tutte le autorità Mediche come solo rimedio per le affezioni dei RENI, della VESCICA, della RENELLA, CALCOLI, GOTTA, DIABETE, ALBUMINARIA, nonché nelle malattie del fegato e della milza, nelle debolezze e catarro di stomaco, e catarro vescicale.

Agli Ill.mi Sigg. Medici-Chirurghi rivolgiamo in special modo le più vive raccomandazioni, perchè si compiaciano sperimentare l' acqua **COLLALLI** della quale potranno verificare l' importanza, o riconoscere la sorprendente efficacia.

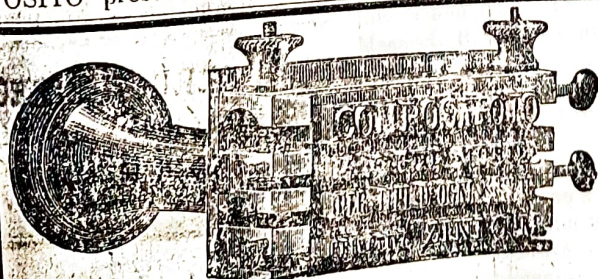
CARTA DELLE FERROVIE

dei Telegrafi, dei Tramways a vapore
e delle Acque navigabili d' Italia
disegnata e riprodotta da L. TROISE del R. Istituto Geografico di Firenze alla scala di 1 : 1 000 000

4 fogli - Grandezza complessiva della Carta 1,25 X 1,05
Sciolta Lire 4.

Montata sopra tela e bastoni L. 10

DEPOSITO presso la **TIPOGRAFIA DONNOLI** — MONTALCINO



COMPOSITOI

A RIGHE MOBILI
in vero bronzo, per ottenere dicitura con tipi di qualsiasi grandezza o specchio. Il loro costo varia dalle L. 3 in più. Cassette a scomparti contenenti caratteri in metallo per essere adoperati coi Compositoi a righe mobili, avvono da L. 7 in più.

Per acquisti, dirigersi in Montalcino alla **Tipografia Donnoli** rappresentante la rinomata Casa Zini e C. di Milano.



Legato in cartoncino L. 3.
Legato alla bodoniana L. 3,50.
Legato in tela con placca d'oro L. 4.

ANTONIO VALLARDI, EDITORE
Roma-MILANO-Napoli

in Montalcino - presso
LA TIPOGRAFIA DONNOLI

FERRUCCIO BEGNI
ESEGUISE VERNICIATURE
A PREZZI CONVENIENTISSIMI